

Venerdì 5 luglio 1996

Roma

l'Unità pagina 21

A soli tre anni decide da sola: «Voglio vivere con papà»

Ha solo tre anni ma, a detta degli psicologi della Usl, «è molto più matura della sua età», tanto da aver deciso di vivere con il padre e i nonni invece che con la madre, alla quale, dopo la separazione dei genitori, era stata affidata. La bambina, che vive in un paese a pochi chilometri da Fiumicino, è ora al centro di una contesa fra i due giovani genitori, lui 37 anni, lei 25. Da tre mesi la piccola vive con il padre e i nonni. Non vuole tornare dalla mamma, che vive in un altro paese del frusinate: «Voglio bene alla mamma - ha spiegato con decisione agli psicologi del consultorio familiare - ma non voglio vivere con lei perché mi lascia sola». Un giudice del tribunale di Frosinone ha deciso, però, altrimenti e con un'ordinanza ha imposto al padre di «restituire» la bimba alla ex moglie. «Temo per l'incolumità psicofisica di mia figlia - ha ribadito il padre -; da una settimana, da quando ha saputo di dover tornare dalla madre, la piccola non fa altro che strillare e piangere. Edisperata ed io mi sento umiliato, perché ho le mani legate e come padre non posso tutelare mia figlia. Sono disposto ad adempiere a quanto stabilito dal giudice, ma non si può pretendere che sia io a forzare la bambina. Lei è qui, che vengano a prenderla. Io non voglio farle violenza: se poi sarà lei a voler tornare dalla madre, sarà libera di farlo».



Un posto di blocco della polizia

Roberto Koch/Contrasto

Criminalità, periferie indifese

Bonelli: più agenti nei quartieri sguarniti

Sono tanti, più che nel resto d'Italia, ma a Roma gli uomini delle forze dell'ordine sono mal distribuiti. E sono i quartieri Appio, Tuscolano e Casilino i meno protetti. Qui, c'è un agente di polizia per ogni 3mila abitanti, mentre in centro se ne conta uno per ogni 216. È quanto emerge da un dossier della commissione regionale per la lotta alla criminalità. Una sperequazione «che può essere colmata decentrando i commissariati e le compagnie dei carabinieri».

NOSTRO SERVIZIO

■ Tanta vigilanza ma mal distribuita. Per l'uso «privatistico» che se ne fa nella città dei ministeri, e per le trasformazioni che sono avvenute nel tessuto economico che negli ultimi anni ha visto spostati in periferia banche, poste, grandi magazzini, gioiellerie e altri bersagli privilegiati dalla malavita, lasciati però privi dell'adeguata protezione. A fare le spese di questa asimmetria è proprio chi vive nei quartieri più lontani dal centro che può contare su un numero di «uomini dell'ordine» di gran lunga inferiore rispetto agli abitanti del cuore della città. Così, se nella prima circoscrizione c'è un tutore per ogni 216 cittadini, nella zona Sud - Appio, Tuscolano, Casilino - il rapporto si assottiglia e per ogni agente si contano tremila abitanti. E uno degli aspetti messi in risalto da un dossier che «fotografa» la delinquenza nella capitale e la dislocazione delle forze

di vigilanza, voluto dalla commissione regionale per la lotta alla criminalità e realizzato Maurizio Fiasco, consulente della stessa commissione.

Lo studio ha elaborato i dati forniti dal ministero dell'Interno, relativi agli ultimi dodici anni. E balza subito agli occhi che in fatto di sicurezza Roma è la città del paradosso. Sulla carta, infatti, si conta un poliziotto per ottantotto abitanti, un rapporto molto favorevole rispetto alla media nazionale che ne registra uno su duecentocinquante. Ma a ben vedere ci si accorge che il dato è più virtuale che reale. Dei circa dodicimila agenti di polizia, per esempio, circa il 30 per cento è assorbito dalle scorte, dagli uffici, da mansioni di accompagnamento e tutela varie. E i rimanenti sono concentrati in alcune zone: oltre al centro, risultano abbastanza coperti i quartieri Prati e

Mazzini (un agente per 527 abitanti), mentre nella zona Nord - Cassia, primavalle, Boccea - il valore scende a 1100 circa.

Questo a fronte di un cambiamento in atto nella tipologia e nel numero dei reati denunciati. Tra il 1983 e il 1995, l'anno funesto è stato il '91, quando si registrarono 9439 reati ogni centomila abitanti. «Dopo - ha detto Fiasco - la densità dei delitti denunciati è scesa fino a sfiorare nel 1994 il 30 per cento in meno. L'anno scorso però, l'indice generico dei reati è risalito in ripresa con un 15,4 per cento in più. Aumentano i furti, esplodono le truffe ma diminuiscono gli omicidi e gli altri delitti contro la persona». E sono le donne il bersaglio preferito dai micro-delinquenti: rappresentano il 90 per cento delle vittime, seguite da anziani e bambini.

«La commissione - ha detto il presidente Angelo Bonelli che con il vice presidente Pasquale Donato e il consigliere comunale Maurizio Bartolucci ha presentato ieri il rapporto - ha approfondito l'indagine sullo stato della sicurezza di Roma non solo per esigenze conoscitive, ma anche perché sono mature le condizioni per una svolta nell'azione degli enti locali e della regione sulla questione delle devianze». E la soluzione individuata, peraltro non da ora, è quella di decentrare. Creare presidi e commissariati in periferia che negli ultimi

anni è diventata meta privilegiata di bande più o meno organizzate di delinquenti, provenienti soprattutto dall'hinterland. Uno spostamento che segue a ruota quello dei servizi e delle strutture direzionali - banche, poste, gioiellerie, grandi magazzini - fino a qualche anno fa concentrati dentro o a ridosso delle Mura Aureliane ma che ora sono disseminati dappertutto, mentre gli uffici di polizia e carabinieri sono rimasti rigidamente ancorati nelle sedi del passato. «Con il risultato - ha detto Bonelli - che in periferia non solo si registra una protezione minore, ma anche il numero delle denunce è piuttosto basso perché i cittadini non hanno nelle vicinanze commissariati o compagnie di carabinieri dove andare a segnalare i reati subito. Un esempio per tutti, Cinecittà, dove esiste un solo commissariato». Così, se il dato dei delitti più gravi è omogeneo in tutta la città, quelli minori restano sommersi in quasi tutta la periferia.

La commissione ha quindi accolto favorevolmente l'iniziativa del ministro dell'Interno Napolitano, per la riduzione del numero delle scorte. «Se 120 persone possono rinunciare ad essere protette - ha continuato Bonelli - 800 uomini possono essere reintrodotti in un circuito di sicurezza collettiva che potrebbe portare alla costituzione di nuovi 12 commissariati o di 6 compagnie di carabinieri».

Dall'attentato al Velabro alla droga Due condanne

Lo chiamavano il «bombarolo del Velabro». Un pentito, Emanuele Di Natale, lo ha chiamato in causa, insieme a Aldo Frabetti, per le bombe che hanno colpito il cuore storico e artistico di Roma e Firenze. Ieri la quarta sezione del tribunale lo ha condannato a 14 anni di galera per traffico di droga. Antonio Scarano, 65 anni, accusato, tra l'altro di aver trasportato l'esplosivo che ha distrutto una parte della basilica di San Giovanni e la chiesa al Velabro, è stato incastrato dalle dichiarazioni di Di Natale: «Nel lato del garage di Frabetti, all'angolo di via Ostiense, vidi scaricare 31 camere d'aria di ruote di camion cariche di hashish, eroina e cocaina a quintali. Ma anche l'esplosivo destinato a Roma e Firenze. 18 balle utilizzate nell'estate del '93». L'istruttoria, condotta dal pm Silverio Piro, e le condanne di ieri: Scarano 14 anni, i suoi due figli, Giuseppe e Cosimo, rispettivamente a 9 anni e 8 mesi e un anno e 4 mesi, Frabetti 8 anni. Undici le condanne complessive. Scarano e Frabetti sono stati scagionati dalle inchieste sugli attentati di Milano e Firenze.

Documento contro l'assessore

Il centro insorge «Cecchini basta»

Dopo la dura offensiva nei confronti del Campidoglio portata avanti dallo stato maggiore dei costruttori romani, ieri è stata la volta dei rappresentanti capitolini dei partiti di centro. In un documento lanciano un ultimatum (articolato in cinque richieste) all'assessore alle Politiche territoriali Domenico Cecchini perché si ponga immediato rimedio ad una situazione di grave crisi dell'edilizia. Cecchini: «Abbiamo ottenuto importanti risultati».

NOSTRO SERVIZIO

■ Dopo il *j'accuse* lanciato dai costruttori romani contro la politica edilizia di Comune e Regione, ieri è stata la volta dei politici. Sono partiti all'attacco i consiglieri dell'area di centro che, pur facendo parte della maggioranza capitolina, hanno deciso di lanciare una sorta di ultimatum all'assessore alle Politiche del Territorio Domenico Cecchini, criticandone «l'inefficienza» a «trasformare le idee in opere».

«Cecchini non sembra rendersi conto o quantomeno non riesce a valutare la gravità del fatto che a Roma da troppo tempo si segna il passo nello sviluppo». E quanto sostengono in un documento approvato ieri i consiglieri capitolini Ugo Sodano (Ppi), Riccardo Milana (Rinnovamento italiano), Carlo Flammet e Cesare San Mauro (Alleanza per Roma), Piercarlo Rampini (Lista Pannella). I rappresentanti dei gruppi di centro chiedono quindi «con fermezza» l'attuazione di cinque punti, per arrivare ad una decisiva svolta nella situazione di stallo che si è venuta a creare nell'area romana.

All'assessore Cecchini viene chiesto l'immediato sblocco di tutti i piani della 167 che non siano in contrasto con le leggi; quindi, l'immediato sblocco di tutte le convenzioni che siano coerenti con il piano regolatore; l'immediato reperimento di nuove aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica, allo Iacp, e ad abitazioni per anziani e giovani. I consiglieri chiedono poi l'approvazione della variante delle certezze entro la fine di questo mese; ed infine, di stabilire con la Regione Lazio un giusto e corretto rapporto di collaborazione nel settore urbanistico.

Immediata la risposta dell'assessore, che rivendica gli «importanti risultati ottenuti» del lavoro svolto. «Della gravità della situazione del settore delle costruzioni - sostiene in una dichiarazione diramata ieri pomeriggio - e più in generale dell'urgenza di avviare realizzazioni concrete per la riqualificazione della città ho parlato da tempo in maggioranza e nelle sedi consultative». «Da mesi stiamo lavorando a sbloccare i piani della 167 e le lottizzazioni convenzionate - ha detto -. In alcuni casi i cantieri sono già aperti, in altri si apriranno nei prossimi giorni: nei casi più significativi come Tor Vergata - ha aggiunto Cecchini - l'apertura dei cantieri sarà nelle prossime settimane anche occasione di iniziative pubbliche». L'assessore conti-

nua ricordando che «le delibere per la localizzazione dei nuovi finanziamenti della 167 sono già avviate» e che «da tempo è aperta una sede formale (la conferenza dei servizi) di confronto con la Regione, con il ministro dei Lavori pubblici e con la Sovrintendenza».

Ma intanto l'assessore all'Urbanistica deve far fronte anche ai malumori dei costruttori romani, che l'altro giorno si sono riuniti per dar voce alle preoccupazioni sulla crisi del settore. Le colpe sono state ancora una volta individuate nel Campidoglio, reo «di scarsa capacità a misurarsi su questo terreno» e nella Regione per la sua inerzia. Infatti questa «anziché consentire l'accelerazione delle procedure e la realizzazione dei programmi - dicono i costruttori - ha fatto emergere una persistente conflittualità con il Comune di Roma».

Fra le firme del documento anche quella di Bencini, ex Pci ora Pds, sostenitore delle giunte rosse da Argan a Vetere, oggi a capo della Lega delle Cooperative romane.

Aprirà lunedì prossimo il drugstore di Termini

Disco verde per il primo drugstore d'Italia. Da lunedì prossimo sarà aperto 365 giorni l'anno e 24 ore su 24 sotto la galleria principale della stazione Termini. L'area di 1.500 mq. dei quali 800 riservati alla vendita, sarà occupata per la metà da un supermercato della Conad e per il resto da altri dodici negozi. Si va dall'ottico e fotosviluppo alla cartoleria, dal bar alla bigiotteria alla libreria, dalla riparazione delle calzature. Ancora: accessori d'abbigliamento, dolci, panificio-pasticceria. Il drugstore Termini, promosso dal gruppo Cremonini (che gestisce la società Casina delle Rose) e da Metropolis (spa delle Ferrovie dello Stato) e gestito dal gruppo Espansione Commerciale, è il primo di altri cinque che, entro la fine dell'anno, apriranno in altri punti della città: alla stazione Tiburtina, a piazzale Clodio, in via Portuense e nella zona di Capannelle. È previsto anche un drugstore in un cinema di Ostia: manca solo la delibera applicativa della normativa che consente l'apertura di esercizi simili nelle sale.

HABITAT

STAMBECCO
CERVI
CACCIA AL
PANCRO
SPECIALI
PULCI DI STERZO

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536
intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepulciano (SI)

ASSOCIAZIONE MÉTHEXIS

CENTRO POLIVALENTE DI TERAPIE PSICOARTISTICHE INTEGRATE

Sede Legale: V. Appia Nuova 91 - 00183 RM. Tel / Fax 06-70454670
Sede Operativa: V. Enrico Pea 20 00143 RM. Tel. 06-5014530

- **Centro Terapeutico-Riabilitativo Specialistico**
Tipo di utenza: Portatori d'handicap medio-grave e grave. Disagiati psichici medi e gravi.
Terapie Psicoartistiche: Musicoterapia - Terapie Psicocorporee e Danza terapia - Psicodramma.
Laboratori Artistici a scopo riabilitativo: Arti visive - Arti Plastiche - Piccola Falegnameria Artistica.
Terapie di Sostegno: Psicoterapia individuale, familiare e grupppale - Consulenze Neuropsichiatriche - Terapia della Riabilitazione - Logopedia - Tecniche di Rilassamento.
- **Scuola di Formazione Professionale**
Corsi brevi di aggiornamento Orientati a: Operatori, Psicologi, Terapisti, Educatori Professionali Artisti con formazione umanistica.
Corsi di 20 ore: Terapia psicocorporea e Danzaterapia - Tecniche di Rilassamento
Corsi di 40 ore: Musicoterapia - Training di Psicodramma
Corsi di Formazione Professionale in Terapie Psicoartistiche Integrati Orientati a: Giovani in possesso della maturità e professionisti del settore di non più di 35 anni. Durata del corso 3 anni.
- **Comunità alloggio**
Programma di autonomia, reinserimento sociale e di riabilitazione globale, con sostegno psicoterapeutico e neuropsichiatrico, orientato ad adulti con disagio psicologico e psichico, con autosufficienza. Durata minima del programma: 4 anni.

IL PRESIDENTE: Prof.ssa Graziella Benitez Marazzo

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16

CONDIZIONATE IL CALDO.....
PRIMA CHE IL CALDO VI CONDIZIONI

CLIMATIZZAZIONE SPLENDID

3 ANNI DI GARANZIA